



## COMUNICATO

Lavoratori,  
siamo costretti a ribadire le nostre denunce su alcune situazioni, divenute croniche, che da mesi mettono in serio pericolo la tranquillità lavorativa e la sicurezza sul posto di lavoro nella Enipower di Brindisi.

E' necessario che la Società, pur nel continuo cambiamento dei vertici aziendali del sito, si renda conto della situazione in cui i dipendenti sono costretti a lavorare e si adoperi affinché si possano risolvere tutte quelle problematiche che gli stessi quotidianamente affrontano con responsabilità che da sempre li contraddistinguono.

Di seguito evidenziamo altri punti critici, aggiuntivi a quelli denunciati già in altri comunicati, rimasti a tutt'oggi senza risposta/soluzione:

- Da mesi i lettori dei badges della sala controllo turbogas e della palazzina uffici risultano fuori – servizio pertanto i lavoratori sono obbligati a trovare altri luoghi per timbrare (lettore del GT11, dove peraltro le timbrature non risultano in csampers) e di conseguenza molti problemi sussistono nell'effettuare la timbratura della pausa mensa, tanto cara alla società. Tutto ciò crea enormi disagi ai lavoratori che utilizzano il pullman per arrivare sul proprio posto di lavoro e che devono trovare soluzioni varie per effettuare le timbrature;
- Ticket: visto e considerato che i tempi di consegna dei buoni sono di circa 30 gg, chiediamo ufficialmente alla società di posticipare di un mese le ritenute in busta paga delle quote a carico dei lavoratori;
- Ormai non si riesce più a capire quale è la vera organizzazione del lavoro della società: si continua a coprire posizioni in turno con personale di altra fascia e/o posizione di lavoro, addirittura utilizzando figure giornaliere, facendo riferimento ad una polivalenza/convenienza, senza il necessario riscontro di una crescita professionale degli operatori, così come anche nelle figure giornaliere costretti ad assorbire attività a loro sconosciute;
- Solo per esigenze societarie (come riferiscono gli uffici competenti), irresponsabilmente viene chiesto agli operatori di effettuare un numero di turni di notte (fino addirittura 15 al mese) che vanno ben oltre quelle dovute contrattualmente, cadendo in contraddizione con quanto avvenuto nei mesi scorsi quando i lavoratori sono stati costretti a recuperare le notti eccedenti scaturite per esigenze di servizio.

Pur confidando nella volontà da parte aziendale (per la verità sempre più decrescente rispetto alle gestioni passate) della risoluzione delle problematiche in essere, si evidenzia che è in continua crescita la tensione fra lavoratori costretti a rilevare e subire l'unico interesse della società: la produttività esasperata ad ogni costo a discapito della sicurezza e l'azzeramento/limitazione dello straordinario in alcune posizioni di lavoro.

Come si può limitare lo straordinario se le scelte societarie vanno in tutt'altra direzione: posizione in turno scoperte, personale in trasferta in altri siti, programmazione di fermate e manutenzioni fuori dal normale orario di lavoro, consentendo contestualmente la permanenza dei lavoratori sul posto di lavoro per circa 20 ore continuate? Il paradosso è poi in seguito richiedere ai vari lavoratori la motivazione di tale permanenza..... classico gesto di scarico delle responsabilità.....

Allo stesso tempo non potendo diminuire lo straordinario in produzione e in manutenzione, e dovendo comunque rientrare nel budget di straordinario che evidentemente l'azienda si è data per il sito di Brindisi, si penalizzano le funzioni amministrative, ritenendole evidentemente superflue, chiedendo ai responsabili un obiettivo di straordinario nell'anno pari a zero, ma continuando nel contempo a chiedere disponibilità ai lavoratori solo ed esclusivamente per emergenze societarie (chiusure di alcune attività urgenti, apertura del magazzino nei soliti giorni di venerdì, sabato e domenica, ecc.).

Chiediamo ufficialmente all'azienda che si adoperi affinché questo malessere diffuso, possa essere preso in seria considerazione e posto a risoluzione (proprio come accade per i problemi tecnici di impianto), affinché i dipendenti possano svolgere il proprio lavoro in maniera del tutto serena, evitando qualsiasi problema di sicurezza per sé e per gli impianti.

Come rappresentanti dei lavoratori, chiediamo inoltre, che sia chiarito una volta per tutte quali siano le figure aziendali con cui queste rappresentanze sindacali devono interloquire in tempo reale per la risoluzione delle problematiche varie, senza dover ricorrere ogni volta a metodi non concertativi.

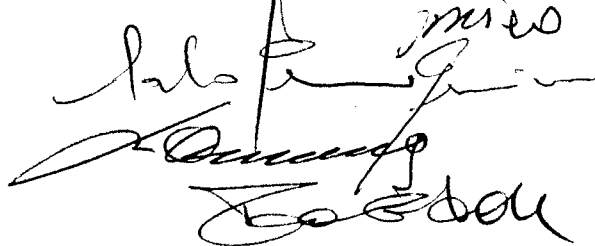
A tal proposito, per un approfondimento di queste ed altre problematiche, convocheremo in tempi brevi un'assemblea dei lavoratori.

Brindisi, li 30 agosto 2010

*I componenti RSU*

*Perrucci C./D'Errico A./Iaia T.*

*Cervellera M./Guarini A.*

The image shows three handwritten signatures in black ink. The top signature is the most legible and appears to be 'Iaia T.'. Below it are two more signatures, one of which is partially obscured by the other. The signatures are written in a cursive, somewhat stylized script.